

# IL SANNIO

Fondatore Luca COLASANTO

QUOTIDIANO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

## Via Galanti, deciderà l'arbitrato

Data: 28-10-2008

Maggioranza e opposizione litigano in Consiglio comunale su Via Galanti. Ma la questione divide gli schieramenti anche al loro interno.

La civica assise ha affrontato ieri nel corso di una lunghissima seduta la vicenda relativa alla realizzazione degli alloggi di edilizia residenziale nell'ambito del Pru del Rione Libertà. Una querelle interminabile, che coinvolge da anni decine e decine di cittadini che hanno versato anticipi consistenti senza essere riusciti a entrare in possesso delle loro abitazioni.

Lo scontro sulla pregiudiziale. Dibattito animato fin dalle primissime battute. Il centrodestra ha presentato una questione preliminare per sapere se il provvedimento di decadenza della convenzione, varato dall'ex dirigente Lanni, era stato o meno ritirato dal fascicolo della seduta. La richiesta tendeva a far uscire allo scoperto la maggioranza, che nell'imminenza della riunione di Consiglio aveva modificato la natura della discussione trasformandola da 'presa d'atto' in 'dibattito'. In altri termini, un "semplice" confronto dialettico invece di un provvedimento esecutivo che avrebbe reso operativo l'atto firmato il 2 settembre dall'ex dirigente, con il quale il Comune avrebbe dovuto chiudere definitivamente i rapporti con la Con.Ca. e procedere autonomamente per portare a termine l'intervento edificatorio.

Ma il Comune ha scelto un'altra strada, come ha affermato in Consiglio il primo cittadino, Fausto Pepe: "Siamo dell'idea che i nostri rapporti con la Con.Ca. siano definitivamente terminati - ha dichiarato Pepe - e i motivi sono quelli bene elencati da Lanni nel suo provvedimento. Ma incombe un arbitrato, ed è in quella sede che faremo presenti le nostre ragioni".

Palazzo Mosti punta a ottenere la rescissione del contratto con la Con.Ca., in sede di arbitrato, senza esporsi alle conseguenze che avrebbe comportato l'annullamento unilaterale della convenzione decretato da Lanni. Il sindaco ha cercato al tempo stesso di non sconfessare l'ex numero uno del settore Urbanistica, elogiandone l'operato, ma non ha spiegato perchè, non più tardi di due mesi fa, il dirigente emise un provvedimento completamente divergente rispetto alla opzione annunciata ieri in Consiglio. Lanni aveva l'avallo di Pepe prima di decretare la decadenza della convenzione?

Interrogativo rimasto senza risposta. Gli equilibrismi dialettici non hanno messo la maggioranza al riparo dal fuoco delle polemiche: "Ancora una volta - ha tuonato il capogruppo di An, Orlando - questa maggioranza viola le regole. Il sindaco invita al dialogo, ma alla prova dei fatti riscontriamo solo chiusura al vero dialogo e indegne furbate". Forti accuse anche da Mario Pasquariello, che ha attaccato il presidente del Consiglio, Giovanni Izzo, e ha annunciato la richiesta a nome del PdL di inviare la registrazione della seduta alla Procura della Repubblica. Secca la replica Pd.

Sì, tra le polemiche, alla nuova sede Iacp. Il dibattito su Via Galanti è proseguito nel pomeriggio, dopo l'approvazione del deliberato riguardante la nuova sede dell'Iacp a Pacevecchia. Anche su questo argomento non sono mancate polemiche e scontri.

L'opposizione ha rilevato la singolarità della procedura, con la corsia preferenziale riservata alla questione rispetto ad altre problematiche urbanistiche (Via Piranesi, sede

Asia) che i capigruppo avevano deciso di portare in Consiglio nella stessa seduta. La discussione accelerata sul permesso a costruire per la nuova sede Iacp (ente guidato dal segretario provinciale del Pd, Umberto Del Basso De Caro) è stata il frutto del pressing portato dal Pd bersagliato dai banchi di opposizione.

Pasquariello (PdL) ha invece ricordato che in fase di istruttoria erano state sollevate rilevanti eccezioni di regolarità anche da parte della commissione edilizia, la quale, pur esprimendo parere favorevole, aveva evidenziato che l'intervento si configura come variante allo strumento urbanistico e dunque non autorizzabile con un semplice permesso in deroga. Rilievi critici anche da parte del veltroniano Giovanni Zarro, da tempo in polemica con i vertici del partito, che ha comunque votato a favore del punto scatenando la reazione dei consiglieri di opposizione.

L'opposizione si divide. Al momento del dibattito su Via Galanti, il finiano Nicola Boccalone ha presentato una richiesta di inversione dell'ordine del giorno per anticipare la discussione sulla esternalizzazione dei tributi. Una proposta a quanto pare concordata con un esponente del Pd, ma non comunicata anticipatamente ai colleghi di schieramento: risultato, la richiesta di Boccalone ha ottenuto il voto favorevole del Pd (ma non di Zarro) e di Petrucciano (An), ma è stata bocciata con il no dell'Udeur, l'astensione di Democrazia partecipata e l'assenza in aula del centrodestra, uscito in polemica. Chiarissimi i segni del malumore sui volti dei consiglieri di centrodestra per la fuga in avanti di Boccalone, che mirava a dividere la maggioranza su una problematica rilevante come quella dei tributi.

In serata il Consiglio comunale ha approvato con 24 voti favorevoli, 10 contrari (PdL) e 1 astenuto (Udc) il permesso di costruire in deroga al P.R.G. vigente ex art. 14 del D.P.R. 380/2001 per la realizzazione della nuova sede Iacp di Benevento in località Pacevecchia.

Successivamente il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dal consigliere Francesco De Pierro, per fare voti affinché il Consiglio regionale riveda il piano ospedaliero regionale ed inserisca nello stesso la previsione dell'istituzione della cardiocirurgia in provincia di Benevento (unica provincia a non averla), così come previsto dal piano ospedaliero 2006. Dopo una discussione durata quasi 12 ore è stato il sindaco a chiudere l'argomento con un colpo a sorpresa: Fausto Pepe ha annunciato di aver avuto proprio da Nazzareno Lanni il parere favorevole ad affrontare la questione in sede di arbitrato (già fissato per il 4 novembre) dove il Comune chiederà una revisione del contratto con domanda di 'riconvenzionale'.

Una opzione che comporterà tempi medio lunghi ma che dovrebbe mettere il Comune al riparo, secondo il primo cittadino, da contenziosi. Passa la linea di chi aveva bocciato il provvedimento di Lanni, peraltro con l'ok dell'ex dirigente.

Questo articolo proviene da Il Sannio Quotidiano

<http://www.ilsannioquotidiano.it>

La URL per questo articolo è:

<http://www.ilsannioquotidiano.it/article.php?sid=41114>

Il Sannio Quotidiano

ISSN 1724-286X - P.I.: 01059160620

1999-2003 C Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte.